Epidemia/pandemia/sindemia

1)La malattia esiste, è grave, ha ucciso decine di migliaia di persone in Italia e diversi milioni nel mondo e ha fatto stare male e ha reso invalidi un numero altissimo di persone mettendo in crisi i sistemi sanitari.

2)I vaccini sono una delle più grandi invenzioni della storia della medicina. Fra l’altro all’inizio osteggiati dalla medicina ufficiale, mi riferisco al vaccino di Jenner. Le disquisizioni se quelli attuali siano o non siano vaccini francamente le lascio ai sofisti da tastiera. Come tutti o comunque molti dei vaccini riducono drasticamente la possibilità di ammalarsi o comunque di ammalarsi in modo grave, non impediscono in assoluto di ammalarsi. Lascio agli spericolati equilibristi del complotto l’idea che siamo sottoposti ad una grande sperimentazione semplicemente perché è vero anche se in un senso diverso da quello che viene detto da loro. Fatemi capire, creano questi vaccini e dopo averne sperimentato l’efficacia avrebbero dovuto aspettare qualche anno per verificare quanto dura questa efficacia? E intanto lasciamo morire milioni di persone?

3)Stiamo dando molti soldi alle multinazionali? E’ vero. Parafrasando un celebre film “E’ il capitalismo bellezza”. Tutte le medicine, comprese quelle omeopatiche, sono prodotte da multinazionali o comunque da grandi aziende. Questa è l’ennesima dimostrazione che soprattutto nella sanità c’è una contraddizione insanabile fra pubblico e privato e quindi bisogna rivendicare almeno un ruolo maggiore del pubblico. Intanto cosa facciamo, smettiamo di prendere i farmaci che ci servono?

Oppure il problema è che si pensa che la malattia non esiste e i vaccini sono delle bufale?

4)E’ attraverso l’uso della pandemia che il Governo ci irregimenta? No il modo di affrontare la questione da parte del Governo è lo sviluppo di quello che da tempo i governi praticano soprattutto sulle questioni sociali ed economiche. Il processo di passaggio a sistemi politici sempre più autoritari prescinde dalle questioni sanitarie e parlare di dittatura sanitaria significa solo andare dietro un grande operazione di depistaggio concentrandosi solo su un aspetto della questione.

5)Io penso che sia giusto obbligare il personale sanitario e quello delle case di riposo a fare i vaccini e se non vogliono farlo devono essere spostati ad incarico lontano dalla cura delle persone, sono contrario ai licenziamenti. Non credo che vada imposto sempre e dappertutto, qui ci vorrebbe una discussione seria sui limiti che possono essere imposti a questo genere di interventi. Io non ho le idee chiare anche se mi rendo conto che c’è un problema di limiti delle imposizioni dello stato anche in linea di principio. I diritti di libertà però non hanno tutti lo stesso peso, limitare la possibilità di andare al ristorante non è la stessa cosa di limitare la libertà di manifestare. Sento la mancanza di un Rodotà e non ne vedo altri in giro e soprattutto vedo una assoluta incapacità di discutere nel merito. Ci si rimanda delle frasi per partito preso.

6)La rivendicazione di libertà che sento in giro è palesemente un’aspirazione alla tutela del proprio io a prescindere dalla società. Un’idea di libertà individualista e quindi di destra, non di destra fascista, i fascisti sono statalisti. Non concordo nemmeno con l’idea opposta e cioè che è lo stato che decide cosa è bene per l’individuo. E’ per questo che non riesco a considerare la questione della libertà sanitaria separatamente dal resto in particolare dalle libertà determinate dai diritti sociali. La sinistra non è in grado di cogliere quello che si muove semplicemente perché non c’è, ma è altrettanto vero che quello che si muove sul green pass e sulla cosiddetta dittatura sanitaria è inutilizzabile perché infestato da ideologie di destra (non parlo dei fascisti che intervengono strumentalmente) ed è anche socialmente di destra. Per esempio i cosiddetti movimenti contro le chiusure tipo “Io apro” erano chiaramente a direzione di settori di lavoro autonomo vicini a FDI.

Ritenere a sinistra che da questi movimenti può uscire qualcosa di buono è un’opinione rispettabile, ma che non porta da nessuna parte.

Infine una considerazione partendo da me stesso. Io sono immunodepresso per cui i comportamenti “liberi” che vengono rivendicati e praticati, nei miei confronti sono poco meno che comportamenti criminali e che comunque limitano la mia libertà. Laddove vengono praticati io non posso andare. Come si concilia questa mia limitazione della libertà con quella che viene rivendicata a gran voce?